

di Ennio Demori

**La cittadina agrigentina è stata meta del gruppo UIF di Palermo che vi ha trascorso una giornata "fotografica" alla scoperta di tante sorprese culturali, turistiche e paesaggistiche.**

La scelta di Licata, quale località da visitare "fotograficamente", si è rivelata, alla fine della giornata, una "bella scelta" per le numerose sorprese culturali e turistiche. Sorvolando sulle notizie storiche e geografiche (peraltro presenti nello spazio Web in maniera approfondita e dettagliata), bisogna riconoscere che il percorso "a piedi", seguito dal gruppo UIF durante tutta la giornata (su indicazione della giovane guida, sempre presente), è stato completo e pieno di sorprese culturalmente e fotograficamente interessanti. Tale percorso è iniziato con l'interessante visita dello "Stagnone Pontillo" (un **Ipogeo preistorico, scavato interamente nella roccia, databile fra il XII e XI Secolo a.C., legato al culto di Minosse**). Successivamente, c'è stata una lunga sosta al **Castel Sant'Angelo** (Fortezza militare del XVII secolo), nel quale è stato bello gironzolare fra i bastioni, spaziando visivamente su di uno spettacolare panorama della costa, delle spiagge, del mare, dell'entroterra e della città sottostante; in tale panorama spiccavano le ville Liberty poste sul Colle Monserrato (da visitare con un po' più di tempo a disposizione). Dopo la visita del Castello, il gruppo si è incamminato per un sentiero in discesa, anch'esso panoramicamente assai suggestivo; lungo tale percorso una prima sosta è stata fatta per visitare la **Chiesa di Maria SS. di Pompei**. Continuando il cammino, un'altra sosta importante è stata quella relativa alla visita della **Chiesa di Santa Maria La Vetere** (il luogo di culto cristiano più antico di Licata) in cui, oltre ai pannelli lignei intarsiati (con 5 tavole ottagonali dipinte) e statue di Santi, molto ammirato è stato il Ciborio ligneo dell'Altare maggiore interamente dipinto in oro zecchino. Alla fine del percorso, il gruppo si è ritrovato a Piazza Progresso dove si trova il **Palazzo di Città**, veramente "gioiello" Liberty di Ernesto Basile. Dopo la sosta-Pranzo in un noto ristorante, il "Tour" è continuato in via Roma (con notevoli Palazzi) per visitare la **Chiesa di S. Domenico (XVII-XVIII Sec)** di cui, oltre all'interno, sono importanti il Por-

tale Marmoreo (in basso) e la stupenda Finestra (in alto).

Fatta la foto di gruppo sulla scalinata delle chiesa, il cammino è proseguito in Corso Vittorio Emanuele dove fa capolino lo Stile Barocco (il più bello di Licata) del **Palazzo Frangipane II**. Da qui siamo pervenuti nell'ampia Piazza Sant'Angelo con il Convento e la Chiesa di S. Angelo Martire, ricostruita fra il 1626 ed il 1662 (oggi in restauro), della quale, però, si è potuto fotografare l'imponente Cupola. Dopo una breve visita

al Chiostro del Convento ed ammirato la facciata della Chiesa del SS. Salvatore (origini XIV Sec.), con un bel Campanile barocco, ci siamo incamminati per via S. Francesco per giungere di nuovo in Corso Vittorio Emanuele e visitare il Chiostro del Convento di S. Francesco e la facciata della Chiesa omonima. All'uscita dal Chiostro ci è stato proposto (e subito accettato), un giro per le strette strade del quartiere antistante la Chiesa Madre, con una sosta alla suggestiva piazzetta S. Girolamo (con l'omonima Chiesetta) e, quindi, entrare nella **Chiesa Madre (Chiesa di S. Maria la Nuova)**. Oltre la Facciata, è l'interno della Chiesa Madre che **deve** essere visitato con molta attenzione perché, oltre al mirabile Fonte Battesimale marmoreo ed il simulacro ligneo dell'Immacolata, c'è la bellissima **Cappella del SS. Crocifisso Nero** (venerato dal popolo licatese e ritenuto miracoloso). La Cappella, in cui è custodito, è stata costruita in legno intagliato ed intarsiato, ricoperto di oro zecchino; i lavori sono iniziati nel 1635 e terminati nel 1705, affidati a valenti artisti. Il **Crocifisso nero** è posto in un' **Edicola** dell'altare contornata da due splendide Colonne tortili. All'uscita dalla Chiesa Madre tutto il gruppo si è diretto verso la Marina, moderna e molto coreografica con i suoi prati all'inglese e la "passeggiata" lungo i pontili con numerose barche a vela; dove la Marina confina con il porto fa bella presenza il Faro di S. Giacomo. Alla Marina si è conclusa quest'interessante e bella escursione a Licata.

